

Interventi & Repliche

La laurea in Tecniche Erboristiche

La Federazione Erboristi Italiani, aderente a **Confcommercio**, chiede la

rettifica della notizia riportata nell'articolo «Scienza del fiore e gattologia – sono 470 le lauree eliminate» (*Corriere*, 26 maggio), secondo la quale il corso di laurea in Tecniche Erboristiche sarebbe, al pari di altri, stato eliminato. Oltre a dichiarare la notizia del tutto infondata, siamo altresì indignati perché si rappresenta questo indispensabile corso di laurea, altamente qualificante per gli operatori del settore erboristico e degli integratori alimentari, settore, è bene ricordarlo attinentes al campo del mantenimento del benessere e della salute, come irrazionale poco serio e addirittura «stravagante». Si fa presente che tale corso, appartenente alla classe di laurea di Scienze e Tecnologie Farmaceutiche, benché ridimensionato nel numero di sedi, rimane tra i più attivi e frequentati nell'ambito delle lauree triennali, indispensabile per la formazione di personale, unico in Italia, esperto nella gestione delle piante officinali e dei loro derivati. I laureati in Tecniche Erboristiche a pieno titolo possono

essere titolari di erboristerie, tramandando questa antica cultura alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche, oltre a trovare impiego in settori specialistici quali la ricerca sulle piante medicinali dalla coltivazione allo sviluppo di integratori alimentari e cosmetici.

Angelo Di Muzi

Presidente nazionale
Federazione Erboristi Italiani, Roma

Prendo atto della precisazione secondo la quale il corso di Tecniche Erboristiche non è stato totalmente eliminato dalle nostre università ma, come ci ricorda la stessa Federazione erboristi italiani, ha subito «solo» un ridimensionamento nel numero delle sedi. In alcune università, quindi, evidentemente le risorse sono state spostate, a torto o a ragione, su altre lauree. Per quanto riguarda il riferimento ai corsi «stravaganti», come si evince chiaramente dall'articolo, non è riferibile a Tecniche Erboristiche.

Andrea Balzanetti

